

“Frazione Cerro” e le contestazioni al progetto per il Molo Sironi

Pubblicato: Giovedì 17 Luglio 2025



Nella piccola e suggestiva località di **Cerro**, frazione di Laveno Mombello, l’inizio dei lavori per la riqualificazione dell’area dell’ex molo Sironi **ha generato malumori e preoccupazione tra i residenti**. Il progetto prevede l’installazione di una struttura definita “container” proprio dall’architetto del comune, in una delle aree più amate e frequentate dai cittadini, soprattutto nei mesi estivi: proprio da questa definizione partono i promotori del comitato.

«Siamo rimasti molto male – racconta la presidente **Monica De Gasperi** – perché non c’è stato alcun confronto preventivo. Sarebbe bastato parlarne, ascoltarci. E invece si è proceduto lo stesso, senza alcuna partecipazione». Contestano che sia stato comunicato solo a posteriori tramite una foto pubblicata sul sito del Comune a fine maggio.

Non è di poco conto nemmeno la questione economica: il progetto, al centro di una **petizione che ha già raccolto quasi duecento firme**, ha un costo complessivo di **75mila euro**, di cui 30.000 finanziati attraverso un bando regionale e 45.000 coperti dalle casse comunali. Una scelta che gli aderenti al Comitato contestano, ritenendo ci fossero priorità ben più urgenti per la frazione: «Pensiamo alla pulizia del lungolago, alla sistemazione della piazza, oggi piena di rattoppi».

Proprio l’ex molo Sironi, situato in fondo al lungolago, è oggetto di un **progetto congiunto tra Comune e Demanio, che però da due anni non si concretizza per problemi burocratici**. «Abbiamo dato anche su questo alcune indicazioni – spiega – perché ci sono criticità nello scarico delle acque che

non sono state risolte. Inoltre, si vuole **eliminare una storica panchina in pietra per sostituirla con un arredo urbano discutibile**, buttando via altri soldi pubblici».

A far discutere anche la **gestione delle spiagge**: una parte della spiaggia è già stata data in concessione e, con il nuovo progetto, anche un ulteriore tratto – nell’area dove sorgerà il nuovo molo – verrà dato in gestione. «La nostra è sempre stata una spiaggia libera – spiega – e questo cambiamento ha creato dissapori. Non vogliamo entrare nel merito di cosa sia giusto o sbagliato, ma di certo rappresenta una discontinuità rispetto alla tradizione del paese».

Un altro motivo di preoccupazione è **la sorte dei platani dell’area**.

Uno, giovane, verrà sicuramente rimosso per fare spazio alla platea del chiosco. Ma a rischio – secondo il Comitato – ci sarebbe anche un platano secolare, le cui radici potrebbero essere danneggiate dagli scavi. «Speriamo non muoia – commenta con rammarico ancora Monica De Gasperi – perché sarebbe una perdita gravissima per il nostro lungolago».

Nonostante gli appelli e la speranza in un ripensamento, quest’oggi – 14 luglio – i lavori sono ormai iniziati. Ma l’esperienza ha lasciato una consapevolezza nuova: quella di una comunità pronta a mobilitarsi per la difesa del proprio territorio. Il collettivo, che comprende anche alcuni rappresentanti del “Comitato Bandiera Blu”, [punta a ottenere nel 2026 il prestigioso riconoscimento per il lungolago di Cerro](#) – oggi assente tra le località lombarde premiate sul Lago Maggiore.

A Cerro di Laveno cambia volto il Molo Sironi: “Un progetto che restituisce dignità e futuro a un’area abbandonata”

di Francesco Fortunato